

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE

Roma, 31 maggio 2011

Nota esplicativa del bilancio relativo all'esercizio 2010

In data odierna l'Assemblea dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia ha approvato il bilancio per l'anno 2010 che si è chiuso con un utile netto di 852 milioni di euro (1.669 milioni nel 2009).

L'utile lordo, prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali, è stato pari a 3.127 milioni, con una lieve flessione rispetto al risultato del 2009 (3.174 milioni). L'utile non comprende il rendimento degli investimenti delle riserve ordinaria e straordinaria (463 milioni) che, come previsto dallo Statuto, è stato destinato direttamente a incremento delle riserve stesse.

Sull'utile hanno inciso la diminuzione per 179 milioni degli utili da negoziazione, principalmente su titoli in valuta estera, e l'incremento delle svalutazioni da prezzo per 128 milioni, soprattutto su titoli di Stato in euro.

Nonostante i contenuti tassi di mercato, un contributo positivo (251 milioni) è derivato invece dall'incremento del margine di interesse, soprattutto per effetto della maggiore consistenza dei titoli in euro, cui sono associati più elevati rendimenti rispetto alle altre attività finanziarie detenute. Il portafoglio di *covered bond* e di titoli di Stati dell'area euro, detenuto per finalità di politica monetaria conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo della BCE, ha generato interessi per 525 milioni.

I costi operativi e le altre spese sono diminuiti di 84 milioni (da 2.005 a 1.921 milioni), anche in seguito all'attuazione della riforma organizzativa dell'Istituto. In particolare, si sono ridotti di 22 milioni (-3,1%) gli stipendi e oneri accessori per il personale in servizio, per effetto della contrazione dell'organico medio di circa 400 unità, e di 13 milioni la voce riferita alle spese di amministrazione (-2,9%). In diminuzione di 14 milioni sono risultate anche le spese di produzione delle banconote all'esterno dell'Istituto.

L'ammontare delle imposte si è ragguagliato a 925 milioni (805 milioni nel 2009).

In considerazione dell'esigenza di rafforzare i presidi patrimoniali a fronte della rischiosità connessa con l'attività dell'Istituto e tenendo conto degli utilizzi resisi necessari in passati esercizi, è stata deliberata un'attribuzione di 1.350 milioni al fondo rischi generali. L'obiettivo di rafforzamento patrimoniale viene perseguito anche dalla BCE e da altre banche centrali dell'Eurosistema.

L'utile netto di 852 milioni è stato attribuito per 511 milioni allo Stato e per 341 milioni alle riserve ordinaria e straordinaria; ai partecipanti, in aggiunta al dividendo di 15.600 euro, è stato assegnato, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, un importo di 61,7 milioni a valere sul rendimento degli investimenti delle riserve ordinaria e straordinaria.